

Al via la seconda fase del progetto Metropolitan Area Network per allacciare in rete gli enti pubblici locali



Dante Mazzi
(Forza Italia),
Francesco Ori (Ds)



Entra nella seconda fase il progetto per l'ammodernamento della rete telematica della pubblica amministrazione modenese che prevede di portare la banda larga in tutti i Comuni. Terminata nel 2005 la messa in posa dell'infrastruttura principale (le così dette dorsali), ora si parte per realizzare le Man comu-

nali (Metropolitan area network o reti cittadine), quegli allacciamenti che permetteranno di interconnettere alla rete, sempre con la banda larga, le sedi degli enti pubblici presenti sul territorio locale (uffici comunali, provinciali, regionali, ma anche scuole, biblioteche, ospedali, Asl).
"Si tratta - spiega Morena Diazzi, asses-

La banda larga unisce il Consiglio

Via libera unanime del Consiglio provinciale, al progetto per la realizzazione delle reti in fibra ottica (Man comunali) nei 29 Comuni della pianura della provincia. "Si tratta di un progetto molto ambizioso. È un intervento che permette di fare un salto tecnologico al territorio" ha sottolineato Morena Diazzi, assessore agli Interventi economici e alle infrastrutture telematiche, concludendo il dibattito. Sulle Man l'assemblea ha anche approvato (con il voto contrario del consigliere dei Verdi) un ordine del giorno inizialmente proposto da **Dante Mazzi** (Forza Italia) e poi condiviso anche dagli altri gruppi. Nel documento, tra l'altro, si sottolinea la necessità di effettuare una "mappatura del territorio per avere un quadro della copertura dei servizi xdsl o equivalenti".

Il consigliere di Forza Italia si è espresso a favore del piano della Provincia, ma ha anche detto che vi sono ancora imprese e cittadini tagliati fuori dai servizi on-

line. Perciò ha insistito sulla "necessità di dotare tutto il territorio della connessione veloce". "Un buon lavoro". Così **Giorgio Barbieri** (Lega Nord), ha definito il progetto della Man di cui ha sottolineato gli "importanti benefici" che porterà nel campo della telemedicina. Ha invece espresso il timore che "questo buon progetto, in futuro, possa essere vanificato dall'occupazione partitica". Il progetto è stato giudicato positivamente anche da **Walter Telleri** (Verdi), perché con esso si "offrono maggiori opportunità al territorio". Per **Francesco Ori**, Ds, la Provincia ha "creduto nell'investimento della telematica" e oggi la realtà modenese "rappresenta un punto di eccellenza nel contesto regionale". **Gian Domenico Tomei** (Margherita) si è complimentato con assessore e tecnici "per il buon lavoro svolto" e ha auspicato che con l'attuazione del piano si "sviluppi la formazione perché gli enti locali possano sfruttare queste nuove opportunità".



e farà viaggiare le informazioni (dati, testi, immagini e suoni) a una velocità molto superiore a quella attuale”.

La infrastruttura “primaria” che va sotto il nome di Lepida ha comportato la messa in posa di 350 chilometri di fibre ottiche. La seconda fase di infrastrutturazione locale che parte con il nuovo progetto comporta la posa di altri 270 chilometri di fibra ottica. I costi complessivi previsti si aggirano attorno agli otto milioni di euro. Se tutto andrà al meglio, con il 2006 le Man dovrebbero essere pronte.

A cosa servirà questa nuova tecnologia dell’informazione? “Anzitutto a migliorare la qualità delle prestazioni delle pubbliche amministrazioni con grandi vantaggi per i cittadini, per i servizi e le imprese”, sottolinea l’assessore Morena Diazzi. Per la pubblica amministrazione, inoltre, ci sarà un risparmio sulle spese di telefonia interna e trasmissione dati che, a parità di prestazioni attuali, porterà ad un ritorno degli investimenti effettuati in soli cinque anni. “Infine, - ricorda Morena Diazzi - la stessa infrastruttura potrà ospitare le fibre necessarie perché società che operano sui mercati dei servizi dell’informazione tecnologica possano portare la banda larga a privati interessati”.

sore provinciale agli Interventi economici e alle infrastrutture telematiche - di una tecnologia di eccellenza che moltiplica la capacità di trasmissione fra le varie amministrazioni pubbliche

Lepida, la via della tecnologia

Il suo nome è Lepida, chiamato così in onore di Marco Emilio Lepido, il console romano che nel secondo secolo avanti Cristo fece costruire la via Emilia. Si tratta del progetto della Regione Emilia-Romagna per l’ammodernamento tecnologico del sistema telematico delle Pubbliche amministrazioni del territorio. La nuova rete collegherà con tecnologie a banda larga, entro la fine del 2006, 341 Comuni, le nove Province e le 18 Comunità montane e, in seguito, anche Università, Aziende sanitarie, ospedali, scuole, biblioteche e musei. L’infrastruttura viene costruita per stralci geografici successivi: nelle aree di pianura e prima collina sono utilizzate tecnologie a fibra ottica, nelle aree montane la connettività è prevalentemente garantita dall’uso dei satelliti o collegamenti xDSL. Lepida permetterà alle pubbliche amministrazioni di sfruttare la velocità e la qualità della banda larga per trasmettere dati, immagini, informazioni.

Nuovi servizi potranno essere messi a disposizione, i tempi delle pratiche verranno accorciati e si potrà ottenere un certificato o chiedere un’autorizzazione per via telematica. La fase di infrastrutturazione primaria, attualmente in corso, ha già raggiunto 175 Pubbliche amministrazioni con la posa di 850 chilometri di fibra ottica di proprietà della Regione. Nella nostra Provincia a realizzarla è stata Modena Network (gestore di Lepida nel territorio modenese), società nata dalle quattro aziende di servizi della provincia di Modena (Meta, Aimag, Sat e Sorgea) che ha provveduto finora alla posa di 350 chilometri di fibra ottica per allestire quelle che sono definite le dorsali.



Diazzi lascia la Provincia

Morena Diazzi ha presentato le dimissioni da assessore della Provincia di Modena avendo accettato l’incarico da direttore generale ad Attività produttive, commercio e turismo offertole dalla Regione Emilia Romagna e per il quale prenderà servizio lunedì 6 febbraio. Nell’accogliere le dimissioni, il presidente Emilio Sabattini, anche a nome della giunta, le ha espresso il ringraziamento per il lavoro svolto in questo inizio di legislatura sottolineando in particolare, per la delega sull’economia, l’impegno nel campo dell’innovazione delle imprese, il progetto per il cablaggio e la definizione del Piano del commercio. Il presidente Sabattini, inoltre, ha giudicato importanti anche i risultati ottenuti nell’ambito delle pari opportunità con l’avvio della nuova commissione, i progetti in corso per la conciliazione e la predisposizione del bilancio di genere. Morena Diazzi, sposata, due figli, già presidente di Aimag e ricercatore di Nomisma, è stata assessore provinciale anche nella precedente legislatura, dal 1999, e «i sette anni di attività come amministratore pubblico - commenta - mi hanno permesso di sviluppare un buon rapporto con il territorio che mi sarà di aiuto nel nuovo incarico».

«Modena ha molti punti di forza - afferma Morena Diazzi - sedimentati in decenni di crescita, una forte cultura manifatturiera che ha la necessità di allargarsi ad un sistema di competenze che includa processi di commercializzazione, di innovazione e qualità di brevettazione e lo sviluppo delle eccellenze».